

Vietnam, una porta sempre più strategica dell'Asia

scritto da Federico Gallo | 31 Maggio 2021



Il **15 novembre 2020** è stato firmato, dopo 8 anni di negoziazioni, il **RCEP** (Regional Comprehensive Economic Partnership), un **accordo di libero scambio** che coinvolge i **10 Paesi** dell'ASEAN

([Brunei](#), [Cambogia](#), [Indonesia](#), [Laos](#), [Malaysia](#), [Myanmar](#), [Filippine](#), [Singapore](#), [Thailandia](#) e [Vietnam](#)) e **Cina, Giappone, Corea del Sud, Australia e Nuova Zelanda**. I singoli Stati hanno adesso due anni di tempo per ratificare il trattato, prima della sua effettiva entrata in vigore

È un accordo ambizioso, che permetterà la **nascita della più grande area di cooperazione economica**. I numeri sono infatti impressionanti: nell'area risiede il **30% della popolazione mondiale** (2,2 miliardi) e viene generato circa il **28% del PIL globale**.

Nel frattempo, l'**India resta alla finestra**, dopo essersi ritirata dall'accordo nel 2019 per paura di essere invasa da prodotti esteri a basso prezzo che avrebbero danneggiato le aziende nazionali; un suo futuro ingresso nell'RCEP andrebbe a incrementare ulteriormente il peso di quest'ultimo sull'economia mondiale.

L'obiettivo del trattato è dunque creare un'area di cooperazione e libero scambio, mediante **l'abbattimento del 90% delle tariffe sul commercio interno**, fatta eccezione per agricoltura, buona parte del settore dei servizi e settori strategici. In aggiunta, l'accordo prevede di uniformare la regolamentazione sull'origine dei prodotti, ma non fissa standard di produzione comuni né cita sostenibilità ambientale o sociale.

I Paesi dell'area sono estremamente variegati e presentano differenti gradi di sviluppo, si può tuttavia affermare che sono **economie in crescita** e sono in atto grandi investimenti per potenziare i collegamenti commerciali con l'Europa e l'Africa, nel quadro della Belt and Road Initiative, la Nuova via della seta.